

COMUNICATO STAMPA

Workshop Assifact-Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano nell'UniCredit Town Hall

PIATTAFORME DIGITALI, BLOCKCHAIN, BIG DATA: LE START UP DEL FINTECH INCONTRANO IL FACTORING

- **Presentata la ricerca che disegna la prima mappa dei nuovi protagonisti del mercato della cessione dei crediti commerciali**
- **Carretta (Assifact): “Dalla cooperazione tra innovatori digitali e factoring il modello vincente. Ma serve una normativa che eviti squilibri competitivi”**

Milano, 23 Ottobre 2018 - Anche per il factoring, un business finanziario al servizio delle imprese e dell'economia che in Italia vale il 13% del Pil e che a settembre ha superato i 168 miliardi di euro di turnover (+5,99% rispetto allo stesso mese del 2017), è iniziata l'era del fintech con l'utilizzo di strumenti come piattaforme digitali, blockchain e analisi dei big data. Il livello di questa diffusione di nuove tecnologie, che coinvolge gli operatori della cessione dei crediti commerciali e più in generale le attività finanziarie di smobilizzo delle fatture e di supporto al capitale circolante delle imprese, è l'oggetto di una ricerca condotta da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del factoring, con l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano. I risultati sono stati diffusi nel corso del workshop “Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del fintech” organizzato da Assifact e dall'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano presso la UniCredit Town Hall in collaborazione con UniCredit Factoring.

La ricerca ha disegnato la prima mappa delle start up digitali protagoniste in Italia di nuove iniziative legate alla cosiddetta invoice finance, il business che si sviluppa con la creazione di piattaforme digitali attraverso le quali le aziende possono smobilizzare i loro crediti commerciali cedendoli a investitori professionali, e alla supply chain finance, che offre strumenti e servizi finanziari per ottimizzare il capitale circolante e la liquidità di tutti gli operatori coinvolti in una filiera produttiva. La ricerca, fra le altre cose, ha esaminato i business model delle start up più rilevanti nel settore, fra cui: Credimi (Milano, 2015), Fifty Finance Beyond (Milano, 2016), FinDynamic (Milano, 2016) e modeFinance (Trieste, 2009).

“Le soluzioni fintech - afferma Alessandro Carretta, segretario generale di Assifact e professore ordinario all'Università di Roma Tor Vergata - integrano l'offerta di servizi, aumentano l'efficienza del sistema, riducono i costi operativi, valorizzano al massimo le

COMUNICATO STAMPA

economie di scala coprendo segmenti di clientela attualmente non serviti, come le aziende di minori dimensioni”. Ma il fintech, sottolinea Alessandro Carretta, non è un concorrente. Il modello vincente potrebbe nascere dalla cooperazione tra fintech, che crea soluzioni digitali, e factoring, che offre un servizio più completo e personalizzato in veste di partner strategico dell’impresa. Il fintech può apportare idee innovative agli operatori del factoring “che hanno i capitali, le competenze di business e legali, il brand”. Per evitare disparità competitive, avverte Carretta, è tuttavia lecito attendersi “uno statuto giuridico europeo che bilanci innovazione tecnologica, governo dei rischi e concorrenza” stabilendo “stesse regole per stesse attività” ed evitando che la tecnologia possa generare squilibri competitivi.

Aperto dal presidente di Assifact **Fausto Galmarini**, il workshop ha visto gli interventi di **Paolo Licciardello** (amministratore delegato BPER Factoring e vicepresidente Assifact), **Federico Caniato** (professore ordinario di Gestione e Organizzazione Aziendale al Politecnico di Milano e direttore dell’Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano), **Giorgio De Nova** (professore emerito di Diritto Civile all’Università statale di Milano) e **Rony Hamoui** (past-president di Assifact e coordinatore del progetto di ricerca) che hanno presentato e discusso la ricerca. Alla tavola rotonda che è seguita, dal titolo “Il fintech alla prova dei fatti: attori, modelli e prospettive delle esperienze italiane”, hanno partecipato - moderati dal direttore BPO Factoring di Exprivia e vicepresidente Assifact **Gianluigi Riva - Fabio Bolognini** (chief risk officer e co-fondatore di Workinvoice), **Luca Bottone** (chief risk & compliance officer di Credimi), **Mattia Ciprian** (presidente e co-fondatore di modeFinance), **Michele Ronchi** (ceo Fifty Finance Beyond) ed **Enrico Viganò** (ceo e fondatore di FinDynamic). Alla discussione hanno preso parte anche **Roberto Fiorini** (amministratore delegato di UniCredit Factoring e vicepresidente Assifact), **Gianluca Lauria** (direttore generale di Ifitalia e vicepresidente Assifact) e **Alessandro Ricco** (direttore Trade and Working Capital Italy di Barclays e vicepresidente Assifact).

COMUNICATO STAMPA

Assifact

L'Associazione Italiana per il Factoring, nata nel 1988, ha ad oggi 41 Associati e rappresenta la sostanziale totalità del mercato del factoring.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

www.assifact.it



Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano

*Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano nascono nel 1999 con l'obiettivo di **fare cultura in tutti i principali ambiti di Innovazione Digitale**. Oggi sono un punto di riferimento qualificato sull'Innovazione Digitale in Italia che integra attività di **Ricerca, Comunicazione e Aggiornamento continuo**. La Vision che guida gli Osservatori è che l'Innovazione Digitale sia un fattore essenziale per lo sviluppo del Paese. La mission è produrre e diffondere conoscenza sulle opportunità e gli impatti che le tecnologie digitali hanno su imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, tramite modelli interpretativi basati su solide evidenze empiriche e spazi di confronto indipendenti, pre-competitivi e duraturi nel tempo, che aggregano la domanda e l'offerta di Innovazione Digitale in Italia. Le attività sono svolte da un team di quasi 100 tra professori, ricercatori e analisti impegnati su oltre 30 differenti Osservatori che affrontano i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle Imprese (anche PMI) e nella Pubblica Amministrazione.*

www.osservatori.net

In collaborazione con 